



Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone



caivimodrone@gmail.com – 377 9524964

Domenica 27 ottobre '24

BRUNATE - TORNO

Ritrovo: Stazione MM di Vimodrone ore 6,20 o presso
Ingresso Stazione Cadorna FN alle 7,20 – Munirsi di biglietto €17,50 “Io viaggio ovunque in Lombardia” valido 1 giorno per MM + treno, acquistabile alla Biglietteria automatica presso le Stazioni MM

Partenza: ore 7,43 treno Stazione Cadorna FN

Rientro: partenza da Como treno ore 17,35

Mezzo: Andata: MM Vimodrone fino a Garibaldi F.S. - Treno per Como – Funicolare Brunate

Ritorno: Battello da Torno a Como - Treno Como Milano Garibaldi F.S. – MM per Vimodrone

Responsabili: Sacchetti M. – Reduzzi M.

Difficoltà: E

Equipaggiamento: Sono necessari scarpe da trekking alte, bastoncini, abbigliamento da media montagna, antipioggia, cappello.

Pranzo al sacco.

Descrizione della gita:

Partenza: Brunate (CO) 710 m.

Arrivo: Torno (CO) 225 m.

Lunghezza: 9 Km. circa

Dislivello: 100 m circa in salita / 500 m ca. in discesa

Tempo di percorrenza: ore 5,30 + soste

Fondo: misto – sentiero con fondo sdruciolevole

Difficoltà: escursionismo

Relazione escursione

Nei boschi da Brunate a Torno

Arrivati a Como, seguendo il lungolago raggiungiamo la stazione della funicolare che collega con il paese di Brunate (mt 710) famoso anche per le sue numerose ville in stile eclettico e liberty. Giunti in loco, inizieremo il nostro percorso adatto a tutti, che collega Brunate con la frazione di Montepiatto a mezza costa, seguendo la sponda del ramo di Como del Lario, seguendo la Strada Regia che porta a Bellagio. Già dalla stazione della funicolare di arrivo, si intravede il lago che ci permette di godere uno stupendo panorama. Dalla stazione di Brunate si scende la scala a destra della vettura e usciti dalla barriera girevole, si va giù sino alla strada asphaltata in direzione Como, dove scendendo un paio di curve si trova la via Nidрино a destra in leggera discesa. In alternativa si attraversa Brunate passando davanti alla Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, e si segue la strada asphaltata in discesa fino ad incrociare dopo una curva, sulla destra via Nidрино.

Lasciata a destra la via Monte Rosa si prosegue sino al campo di calcio e passatolo, a sinistra del cancello carraio n. 18, si imbecca a destra un sentiero segnalato come "Strada Regia" tra boschi di castagni.

Solo questa prima parte del tragitto è un po' disagiata, sentiero un po' stretto e un poco esposto ma delimitato da corde di protezione comunque oggetto di attenta manutenzione da parte di generosi volontari. Entreremo in boschi di castagni, robinie e faggi. Durante il tragitto non faticoso, avremo sempre il lago alla nostra sinistra,

Dopo circa 20' si incrocia la mulattiera che sale dai monti di Capovico (frazione di Blevio), proseguendo dritti lungo un sentiero in piano, si passano alcuni ruscelli, in uno dei quali si incrocia una mulattiera (40').

Il primo insediamento umano del percorso è a monti di Sorto (1h), qui si incrocia la mulattiera che sale da Blevio il cui proseguimento in salita porta alla Prea de Nairola (masso erratico) circa 100 metri più in alto, mentre pochi metri sopra il nostro sentiero vi è una cappelletta dedicata alla Madonna del Rosario colma di ex voto. Il luogo di culto, che gode di una vista molto bella, si adatta perfettamente ad una piccola sosta di ristoro. Possibilità di approvvigionamento acqua.

Si prosegue in piano seguendo il segnavia, lungo un prato. Passata una valletta, nella quale in inverno spesso si formano stalattiti di ghiaccio, incroceremo il masso erratico denominato "Sasso del Lupo" che crea una piccola grotta. Si giunge quindi ad un altro agglomerato di case. Un'altra insenatura e tra gli edifici dei monti di Cazzanore troveremo l'unica biforcazione del percorso che potrebbe indurre in errore (1h 30').

Si prende a destra in leggera salita a fianco di alcune case in disuso, si entra presto in un'altra piccola valle dopo la quale si incontra una costruzione il cui un muro a secco di sostegno pare esagerato.

Pochi minuti e si intravedono nella boscaglia le prime case di Montepiatto, m.600 ca.

Incrociamo la mulattiera proveniente da Torno (2 ore ca.). Si sale nel borgo a destra dopo pochi gradini in salita.

Si sale seguendo la mulattiera fino alla chiesa, che ma per motivi di sicurezza viene aperta solo per le funzioni religiose. Qui troviamo il punto panoramico su tutto il ramo del lago. Proseguiamo però ancora qualche centinaio di metri, fino a scoprire un altro masso erratico con una conformazione unica detta "Pietra Pendula", in posizione particolare. Ritorniamo sui

nostri passi e giunti alle case di Montepiatto, proseguiamo lungo la carreggiabile per Piazzaga, sempre attraversando boschi. Arrivati nella frazione (ore 3 ½ ca.) per chi vorrà, ci sarà la possibilità di pranzare presso il Crotto Piazzaga. Dopo la sosta ci incammineremo su una mulattiera a gradini in discesa (che metterà alla prova i meno allenati) verso il paese lacustre di Torno mt 225, meta finale della nostra escursione. Lungo il percorso su una deviazione a destra di una cappelletta, indicata da cartelli, si trovano tre massi avelli, nome che indica delle tombe di epoca si dice di epoca romana, scavate nei massi erratici. Queste tumulazioni, ad un occhio distratto possono essere scambiare per abbeveratoi perché le coperture sono andate perse e sono sempre piene d'acqua. Se ci restasse del tempo, merita una visita anche il paese di Torno, con il suo centro borgo medioevale, la sua chiesa del XV secolo dedicata a Santa Tecla e il suo gradevole porticciolo.

Col battello si rientra a Como e di seguito a Milano.

Buon divertimento.

